

Portici del Grano Festa del dono, l'adunata dei campioni d'altruismo

Il coro del Marconi poi la premiazione di 277 cittadini impegnati nel volontariato
Alla cerimonia il sindaco e i vertici delle associazioni Avis, Fidas, Adisco, Admo e Aido

MONICA CALAMANDREI

■ «L'opera umana più bella è essere utili al prossimo» scriveva Sofocle. E donare una parte di noi per consentire a qualcuno di guarire o di sopravvivere è il modo più bello per aiutare gli altri. Dalla donazione del cordone ombelicale, a quella degli organi, del midollo osseo o del sangue. La festa del dono organizzata ieri pomeriggio sotto i Portici del Grano dal Comune insieme ad Avis, Fidas, Adisco, Admo e Aido, nasce per ricordare i volontari che hanno deciso di dedicarsi agli altri, donando una parte di loro stessi per ridare una speranza a chi è malato. E, come ha ricordato l'assessore Nicoletta Paci, la trentottesima edizione ha coinciso con la giornata nazionale del dono.

«Ringraziare i donatori per quello che fanno è per noi un dovere ma anche un piacere – ha affermato il sindaco Federico Pizzarotti –. Questa cerimonia deve rappresentare un momento di riflessione importante perché ciascuno di noi possa trovare nella comunità un suo modo di donarsi agli altri».

Fermarsi un attimo e pensare al ruolo che i donatori svolgono oggi nella nostra società è indispensabile per riuscire ad

andare avanti, trasmettendo questo messaggio alle nuove generazioni. «C'è sempre bisogno di nuovi volontari – ha ag-

giunto l'assessore Ines Seletti, che è anche presidente di Fidas Parma – ed è importante riconoscere il valore del dono soprattutto oggi che i dati nazionali evidenziano un calo nel numero dei donatori di sangue in particolare tra i giovani».

Solidarietà e aiuto reciproco sono concetti fondamentali per i donatori a cui, durante la cerimonia, condotta da Rose Ricaldi, è stato consegnato un attestato di riconoscenza. Così 277 donatori sono saliti sul pal-

co per ritirare il loro premio tra gli applausi di amici, familiari e di tutti presenti. E una targa

speciale è stata consegnata alla moglie e alle figlie di Fausto Re, scomparso recentemente, per l'impegno dimostrato da sempre nell'organizzazione della festa e per l'attività di presidente, per anni, dell'Avis Vigatto. Le premiazioni sono state precedute dall'esibizione del coro del liceo Marconi diretto da Leonardo Morini. Particolarmente toccante è stata poi la testimonianza di Matteo, volontario Admo che nel 2015 ha subito un trapianto di midollo osseo, quando aveva appena 17 anni. Il giovane ha ricordato come «il dono non sia solo un gesto ma ciò che ci definisce come esseri umani».

Tania Bortolotti di Aido Parma e Giancarlo Izzi, presidente dell'Avis comunale hanno sottolineato quanto «sia importante far passare il messaggio che il dono sia un gesto di altruismo spontaneo nato dalla voglia di aiutare gli altri». Mentre la presidente regionale di Adisco Maria Giovenzana ha spiegato che «tra gli obiettivi dell'associazione c'è quello di supportare i Medici che si occupano del registro Ibmdr».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA PREMIAZIONE Un momento della giornata e il folto pubblico che ha preso parte alla tradizionale festa del dono.

